

Rifiuto de la morte , io resto, io piango ;  
E con doglia infinita ,  
Per più volte morir io resto in vita.

A l'impero

Del rigido Arciero  
Il mio core più seruo non è ;  
Il suo strale  
Fù sempre fatale  
A quell'alma, che spera merce  
A l'impero &c.

Al destino

Del nume bambino  
Il mio petto nemico si fa ;  
La sua face  
Fù sempre fallace  
A quel seno, che brama pietà.  
Al destino &c.

## S C E N A XIII.

*Feraspe , Dorispe in disparte .*

*Fer.* **P**erche dare ad vn sol core  
Tanti affanni ò Cieli auari ;  
Se non han naufraghe prore  
Tanti in mar vrti contrari .

*Do.* Feraspe oue lo sdegno  
La ragione nascofe ?

*Fer.* Perche far à me dispose  
Tante offese a stro tiranno  
Se dagl'Euri l'elci annofe  
Tante scosse al suol non hanno ?

*Do.* Amico in te ritorna

*Fer.* Ahimè Dorisbe !  
Mifero ella m'osserva ,

*Do.* Che